

primo luogo lavorato più per il gruppo del Lingotto che per altri clienti in maggiore difficoltà, e in secondo luogo iniziato la diversificazione verso comparti diversi dall'automotive, rivolgendosi a clienti italiani.

Tabella 4.16 Scomposizione del campione e dei segmenti fra esportatori e non, con confronto con il campione 2007 (in % dei rispondenti).

	EO		MOD		SIT		SPEC		SUB		TOTALE 2008		TOTALE 2007	
	Imprese	%	Imprese	%	Imprese	%								
NON ESPORTATORI	63	31,7%	5	26,5%	11	33,3%	42	25,5%	212	44,2%	333	37,6%	320	36,1%
ESPORTATORI	136	68,3%	8	61,5%	17	60,7%	128	74,1%	268	55,8%	549	62,7%	567	63,9%
RISPONDENTI	199		13		28		162		480		882		887	

Nonostante la crisi internazionale, la ripartizione fra esportatori e non esportatori risulta stabile rispetto allo scorso anno, anche all'interno dei sottocluster. La quota di imprese che esportano è pressoché immutata rispetto all'anno scorso, ma la parte dei ricavi dovuta a clienti esteri è aumentata, anche a causa del forte calo della produzione nazionale.

I ricavi provenienti dall'estero valgono ormai il 38,4% del totale, in aumento rispetto al 36,3% di un anno fa. I risultati più incoraggianti sono quelli degli OEM. Le imprese multinazionali con una struttura capace di produrre beni e servizi per l'estero l'hanno sfruttata per far fronte al calo della domanda interna, tanto che la quota della produzione rivolta oltreconfine in un solo anno è passata dal 25% al 45,8% del totale del fatturato. Anche gli specialisti hanno colto le opportunità provenienti dall'estero per rimediare al calo delle vendite sul mercato nazionale. Qui il "balzo" è stato ancora più significativo: dal 28,8% al 57%, grazie a prodotti che sono tipicamente più esportabili rispetto a quelli degli OEM. E&D e subfornitori hanno invece mantenuto la quota dello scorso anno, denunciando maggiori difficoltà nella conquista dei mercati internazionali.

Nel paragrafo precedente si è visto come stia aumentando l'importanza delle commesse degli stabilimenti del Gruppo Fiat all'estero ma, sebbene fondamentali, esse rappresentano poco più di un terzo dei ricavi provenienti da oltreconfine.